

I preparati biodinamici

Le condizioni in cui vengono realizzati i preparati sono importanti quanto i componenti stessi. Molti materiali hanno bisogno di un ciclo annuale completo per “maturare”. Poiché nella produzione dei preparati vengono utilizzati sia componenti di origine animale che vegetale, alcune persone paragonano questa procedura all'alchimia diffusa nel Medioevo. L'aspetto più significativo è l'idea di Steiner secondo la quale le forze presenti negli organi vegetali ed animali possano essere combinate al ciclo delle stagioni dell'anno in modo da supportare, migliorare e curare la natura. I preparati dovrebbero essere prodotti possibilmente presso un'azienda agricola. I numeri da 500 a 508 attribuiti a questi preparati risalgono al 1928 e sono talvolta utilizzati al posto dei loro nomi.

I due preparati da spruzzo

Preparato Cornoletame (500)

Involucro: Corno di vacca che abbia figliato almeno una volta

Contenuto: Letame di vacca, preferibilmente di animali che abbiano accesso a pascolo.

Procedura: Il corno viene riempito con letame fresco all'inizio dell'autunno e sotterrato fino a primavera in un'area verde di un campo o di un orto. Il contenuto viene prelevato dal corno e conservato in un luogo fresco in un contenitore circondato da torba.

Preparato Cornosilice (501)

Involucro: Vedi sopra.

Contenuto: Quarzo finemente triturato.

Procedura: Dopo Pasqua, il quarzo viene frantumato fino ad ottenere una polvere finissima, mescolato con acqua piovana fino a formare un impasto e inserito nelle corna. Dopo parecchi giorni, l'acqua in eccesso può essere drenata. Le corna vengono messe sotto terra fino a tarda estate. Alla fine di settembre o all'inizio di ottobre, si recuperano le corna e il contenuto viene estratto e conservato in un barattolo di vetro in un luogo soleggiato. Le corna, dopo essere state vuotate, possono essere riutilizzate se conservate in una stalla durante l'inutilizzo.

I sei preparati con piante officinali (preparati per compost)

Preparato di Achillea (502)

Involucro: vescica di cervo maschio.

Contenuto: Fiori di achillea millefolium freschi o secchi, in piena fioritura, raccolti in una giornata di pieno sole.

Procedura: Riempire la vescica essiccata di fiori e chiuderla strettamente. Appendere la vescica al sole nella prima metà dell'estate (S. Giovanni), se necessario proteggendola dagli uccelli con una rete. Sotterrarela nel terreno all'inizio dell'autunno e dissotterrarela tra Pasqua e al massimo la fine di aprile.

Preparato di Camomilla (503)

Involucro: Intestino di vacca.

Contenuto: Fiori di camomilla freschi o secchi, raccolti al mattino presto.

Procedura: Riempire l'intestino con i fiori di camomilla, lasciar seccare leggermente l'intestino e

all'inizio dell'autunno sotterrarlo nel terreno. Recuperarlo prima della fine di aprile.

Preparato di Ortica (504)

Involucro: Sacca o scatola di legno.

Contenuto: Piante di ortica tagliate al mattino presto all'inizio della fioritura.

Procedura: Le ortiche appassite vengono legate assieme e impacchettate in una sacca o in una scatola. Quest'ultima viene sotterrata a metà estate (S. Giovanni), circondata da uno strato di torba spesso cinque centimetri e recuperata un anno dopo.

Preparato di Quercia (505)

Involucro: Cranio di un animale domestico.

Contenuto: Corteccia di quercia finemente tritata, appartenente ad una pianta della specie Quercus Robur, estratta dal tronco con una pialla all'inizio dell'autunno.

Procedura: Si riempie il cranio con polvere di corteccia di quercia attraverso il foramen magnum (il foro alla base del cranio attraverso il quale entra il midollo spinale) pressandola per bene e si chiude il foro con un frammento di osso tenuto in posizione con creta. Si pone il tutto in un fusto pieno di acqua piovana o sul bordo di uno stagno, in presenza di materiale vegetale in decomposizione e in un corso d'acqua all'inizio dell'autunno. In primavera si estrae il contenuto e viene seccato.

Preparato di Tarassaco (506)

Involucro: Mesentere di vacca.

Contenuto: Fiori di tarassaco nella prima fase di fioritura, raccolti in una giornata soleggiata di primavera.

Procedura: Inumidire i fiori secchi in autunno con un infuso di tarassaco, avvolgere nel mesentere di un bovino e legare con un laccio. Sotterrare in autunno e dissotterrare in primavera.

Preparato di Valeriana (507)

Pressare i fiori freschi di valeriana e versare il succo ottenuto in bottiglie. Lasciare le bottiglie aperte per sei settimane, fino al termine della fermentazione, quindi tappare e conservare in cantina al buio.

Dopo il dissotterramento, i preparati dal n° 502 al 506 vanno prelevati dai loro involucri e conservati separatamente in contenitori di vetro, ceramica o pietra, posti all'interno di una scatola e ogni contenitore deve essere circondato da torba da ogni lato. Questa scatola contenente i preparati va conservata in un posto fresco, al buio, senza ghiacciare. In base alla sua origine, Steiner attribuiva alla torba la capacità di catturare correnti di energia e pertanto la raccomandava come materiale protettivo e come conservante per i preparati.

I preparati biodinamici in pratica

Non esiste un ricettario sull'utilizzo dei preparati. Tuttavia, il loro metodo di produzione e di utilizzo non è affatto un segreto. Chiunque abbia un orientamento verso l'agricoltura biodinamica può apprenderne i fondamenti.

Un'azienda agricola con allevamento di bestiame è sicuramente la base ideale per la creazione di un'unità biodinamica. I preparati stessi possono essere prodotti all'interno dell'azienda. Ma anche un'azienda ortofrutticola o un giardino domestico possono essere gestiti in base ai principi della biodinamica. I requisiti indispensabili sono l'abolizione di fertilizzanti minerali sintetici e di pesticidi chimici, l'uso intensivo del compost, un'attenta gestione del terreno e il riconoscimento dell'importanza delle influenze cosmiche. Inoltre, dovrebbe sussistere un interesse da parte dell'agricoltore biodinamico verso la filosofia di Rudolf Steiner, nonché il desiderio di sperimentare sia la realizzazione dei preparati che il loro impiego.

Anche un agricoltore organico con una certa esperienza troverà inizialmente insolito l'utilizzo dei preparati e si porrà sicuramente molti interrogativi. Occorrono parecchi anni di studio e molto lavoro pratico prima di comprendere le complesse interconnessioni e i riconosciuti effetti dei preparati.

Le sei **piante officinali** influiscono positivamente sui processi fermentativi nel compost, come dimostrato dagli scienziati attivi nella ricerca biodinamica. I cumuli di compost vengono inoculati ripetutamente in vari punti durante il loro sviluppo. Si dice che il compost preparato sia più fertile ed abbia una maggiore capacità di migliorare il terreno rispetto al compost convenzionale. I preparati, malgrado la loro composizione materiale, non hanno queste capacità, ma piuttosto esaltano i processi materiali nel terreno in modo analogo al funzionamento delle medicine omeopatiche, ossia trasmettendo energia e informazioni.

Il “**preparato da fatta**” può essere aggiunto al cumulo di compost durante la sua formazione o mescolato ad acqua in rapporto di 1:7 e poi versato sopra. La forma liquida è raccomandata anche per le piante giovani appena trapiantate, per il pacciame fresco e per i concimi verdi naturali.

FLADEN PREPARAT (preparato da fatta)

Si scava una buca, larga circa 60 cm e profonda circa 40 cm, in un'area idonea del giardino e la si riveste con bastoncini di betulla. La fossa viene poi riempita con letame di vacca fresco e compatto, non contenente paglia, inoculato con preparati per compost e riparato dalla pioggia (ma non chiuso ermeticamente). Maria Thun ha ulteriormente perfezionato questo metodo. Si mescolano gusci di uova e basalto (o lapilli) e si rimestano con una vanga per un'ora, quindi si pongono in una scatola priva di fondo nel terreno e vengono lasciati qui per otto settimane. Il preparato può essere utilizzato quando diventa di colore marrone scuro, friabile ed ha perso l'odore di stallatico. Oltre ai preparati, l'agricoltore e l'ortofrutticoltore biodinamico utilizzano concimi naturali liquidi realizzati con Ortiche, Equiseto (508) e Consolida.

I sei preparati del compost vengono conservati in una scatola circondata da torba. (FOTO)

Secondo Steiner, i due **preparati da spruzzo, il cornoletame e il cornosilice**, influenzano la dinamica della crescita vegetale dalla semina al raccolto. Entrambi i preparati (il cornoletame in rapporto di 30-80 grammi ogni 10 – 15 litri e il cornosilice in rapporto di 1 grammo ogni 10-15 litri) vengono mescolati ad acqua per un'ora immediatamente prima dell'uso. La miscelazione inizia in una direzione, creando un profondo vortice in un fusto o barile. Una volta formato il vortice, la direzione viene invertita e si continua a mescolare finché si forma un nuovo vortice. Mescolare piccole quantità di materiale in grandi quantità di acqua è detto "**dinamizzare**". Questo processo trasferisce le forze e l'energia dal preparato all'acqua stessa. Molte persone che si occupano di biodinamica ritengono che sia un'attività meditativa. I recipienti miscelatori e le attrezzature connesse sono strumenti necessari in un'azienda agricola o ortofrutticola.

La sfera di attività del **preparato cornoletame** è la vita del terreno e l'area radicale della pianta. Si applica preferibilmente all'inizio del periodo vegetativo, in un pomeriggio nuvoloso, sui campi ancora non lavorati o recentemente sottoposti a rotazione. Inoltre, nel corso dell'anno, il cornoletame viene usato o immediatamente prima della semina o dello svaso, oppure durante la semina o l'impianto. Deve cadere sul terreno in gocce per cui, in molte zone di piccole dimensioni, l'ideale è usare uno scopino che si possa immergere nel secchio contenente il preparato e poi spargere sulla terra; logicamente per grandi estensioni l'operazione dovrà essere opportunamente meccanizzata.

Il **preparato cornosilice**, invece, viene spruzzato in una nebbia fine. Viene usato, a seconda del tipo di pianta, o quando le foglie si stanno sviluppando o quando si stanno formando i frutti o le radici. La sua azione è di rafforzare gli effetti della luce e del calore sulla pianta e di promuovere una crescita sana. Il cornosilice viene spruzzato preferibilmente in un giorno limpido e soleggiato. Quando l'intenzione è quella di potenziare la crescita e la fruttificazione deve essere spruzzato al mattino presto; verso l'epoca della maturazione, quando le piante stanno appassendo e devono sviluppare ottime capacità di immagazzinamento, il periodo ideale è il tardo pomeriggio. Steiner affermava che il preparato cornosilice opera in connessione alle forze cosmiche. Maria Thun ha ulteriormente sviluppato questa idea e raccomanda che lo spruzzo sia effettuato nei giorni benefici per la semina per quel determinato tipo di pianta, ad es. le carote nei giorni per i tuberi, i pomodori nei giorni per i frutti.

Sebbene i due preparati da spruzzo non vengano utilizzati nello stesso periodo, essi sono sinergici e fanno parte di ogni azienda biodinamica. L'esperienza dimostra che i due preparati si supportano e si favoriscono reciprocamente. Questi sono solo alcuni esempi dei numerosi modi fondamentali in cui i preparati vengono usati. Nel corso degli ultimi 75 anni, è stato raccolto un grande corpo di esperienze e di conoscenze scientifiche che ha contribuito ad implementare le teorie di Steiner nella pratica agricola. Un esempio è l'uso della Valeriana come protezione contro la minaccia delle ultime gelate. Si ritiene che fornisca una sorta di "strato di calore" attorno alla pianta, in grado di ridurre i danni dovuti al gelo. Un altro esempio è dato dal concime naturale liquido e dagli infusi ottenuti da piante selvatiche come ortiche, equiseti e consolida, che conferiscono resistenza contro i parassiti. Gli agricoltori e i frutticoltori che da anni utilizzano i preparati ritengono che il loro utilizzo faccia parte del ciclo dell'anno, esattamente come la semina, l'impianto e il raccolto. In modo analogo alle influenze cosmiche sul terreno, gli agricoltori credono nella loro efficacia, senza sapere in dettaglio i meccanismi delle loro azioni o essere in grado di spiegarli sulla base delle ultime teorie sulla selezione naturale. Il modo in cui Steiner ha messo a punto questi preparati e il modo in cui essi influiscono sul terreno, sul compost e sulla pianta, si trovano nella sua antroposofia. Numerosi esperimenti hanno dimostrato l'efficacia dei preparati e l'esperienza degli ultimi settanta anni ne è la conferma.

Anne Hahnenstein